SCHEGGE D'ESTATE

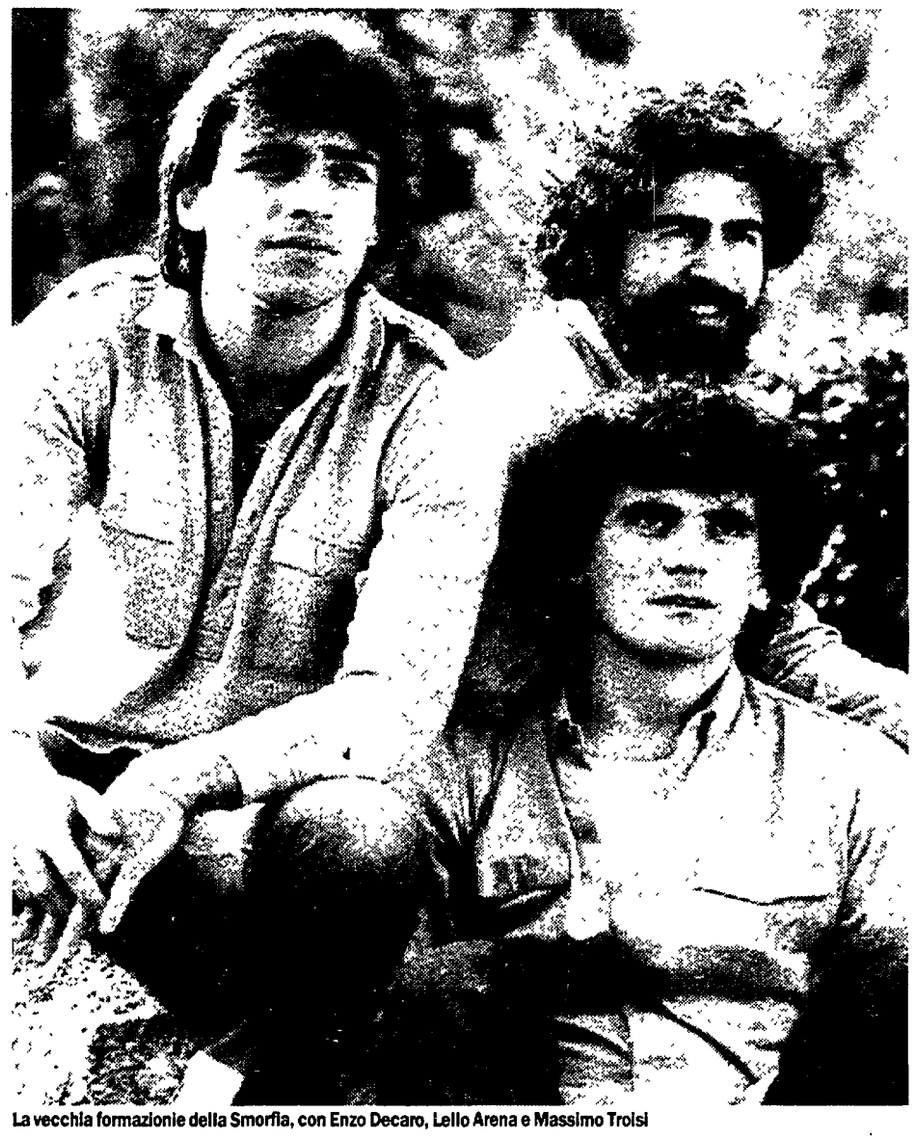
a cura di **FILIPPO PORCELLI**

Massimo Troisi, Lello Arena, Enzo Decaro. Sacro e profano, gioco e miracoli, in uno sketch del 1978 tratto dalla «storica» trasmissione Rai «Non stop»

Smorfia in chiesa E San Gennaro dà i numeri al lotto

Si chiamava *Non stop*, nasceva da un'idea di Enzo Trapani e per molti è stato il nostro *Saturday Night Live*. Quel che è certo è che da quel programma serale della Rai sono venuti fuori, nella seconda metà degli anni Settanta quasi tutti i comici che avrebbero fatto successo in tv o al cinema, da Verdone ai Giancattivi di Francesco Nuti e, ovviamente, alla Smorfia. Il trio in azione nello sketch qui sotto, dove mosse i suoi primi passi Massimo Troisi.

■ (Troisi entra in chiesa. Si toglie il cappello e guarda in macchina, verso l'alto).
Troisi – Sa... San Gennà, io sto qua... T... Tu già mi conosci a me, io so' sempre chillo d'a... S.. Si mi potisse fa' a grazia... Io no' avisse parla' proprio, eh San Gennà! T... Tu giusto si so' cliente qua. Chillo mi vuleva 'a chiesa a fianco. Glio ho ditto ma pecché? Io mi trovo buono ccà! San Gennaro nun me fa mancà niente e vado là! San Gennà si putisse anticipa' nu poco 'e pratiche de chilla grazia. Ch'io ne aggio bisogno, hai capito San Gennà...
Arena – San Gennà buongiorno!
Troisi – Sta parlando co' frate chist... San Gennà ci siamo spiegati? Io... Io 'o faccio parla'... però tu già sai chillo che fai, io so' cliente e voglio o' trattamento...
Arena – San Gennà...
Troisi – San Gennà..
Arena – Vide si me fa parla'...
Troisi – Io 'o faccio parlà. Però, però tu già sai chillo che fai... Cercammo di non fa' succede' 'a disturbata into 'a chiesa eh?... Tu... Tu già sai io so' cliente e aggio bisogno... (rivolto ad Arena) Ma tu che vuoi da San Gennaro?... Vuole chiedere di morire!
Arena – No no no... No no!
Troisi – E giustamente lui vuole morire e dice: lievame da 'sta valle di lacrime, nu ce 'a faccio cchiù...
Arena – Nossignore.
Troisi – E fallo mori'... Tu si povero? E va' in Paradiso! Tutti i poveri vanno in Paradiso... Faccilla 'a grazia San Gennà!
Arena – Ma perché devo morire. Perché non muori tu?
Troisi – Chilla era per te. Un piacere che io ti volevo fare.
Arena – No non ti preoccupa'. San Gennà, San Gennà tu lo sai, io non posso lavorare. Ma ti pare che s'io potesse non andrei a lavorare?
Arena – San Gennà, San Gennà tu lo sai, ho bisogno di quei soldi!
Troisi – Beve, beve San Gennà. Nun lo fa' piglia' soldi ca beve chisto!
Arena – San Gennà, San Gennà, tu a me mi puoi aiuta'. Io sono nu brav'uomo. Se non aiuti a me chi vuoi aiuta'?
Troisi – Vatte 'a mugliera San Gennà. Nun te mettere co' chisto...
Arena – San Gennà, San Gennà e poi a te che ti costa?
Troisi – Tu dici ca si... Tanto a te chi ti controlla?
Arena – San Gennà, San Gennà e poi a te che ti costa. A me mi basta 'n ambo, 'na settimana sì e 'na settimana no. Quindici e cinquantotto!
Troisi – San Gennà tu l'avissi a fa' piglia' tutte 'e settimane. No...una sì e una no! Certo chill'è pure 'no fastidio ritirare i soldi tutte 'e settimane...una sì e una no!
Arena – San Gennà, San Gennà mi raccomando. Insieme alla mano della creatura mettici pure 'a mano tua.
Troisi – 'O Ministero della Finanza!
Arena – San Gennà, San Gennà mi raccomando... San Ci' mi raccomando a te.
Troisi – San Ciro? Avete detto San Ciro?
Arena – Si ho detto San Ciro, perché?
Troisi – San Gennà, ha confessato! L'ha detto San Ciro!
Arena – Bè ma perché San Ciro vi facesse schifo!!
Troisi – Mo' mi volete mettere contro San Ciro a me? No San Ciro mai pe' te, che c'entra? Ma voi venite ccà, pregate San Gennaro, San Ciro...Là sta 'a Madonna, vulite chiedere qualcosa...
Arena – Aggio a racconta' a isso...
Troisi – Poi vuie venite int' a chiesa, uno ha da prega', San Gennaro o San Ciro!... Volete pregare a San Ciro, e pregate a San Ciro!...io me n'aggio accorto subito. Chillo è devoto di San Ciro.
Arena – No no...
Troisi – Si fa tutte 'e processioni di San Ciro, mo m'o ricordo chi è...
Arena – San Gennà, San Gennà, io ho detto San Ciro...perché m'è scappato, hai capito? E poi l'aggio visto là, isso solo, povero Santo, nisciuno va mai a cerca' 'na grazia. Aggiu ditto, chillo San Gennaro è accussì importante! Tiene tante grazie 'a fa' prima 'e me, figurammoce mo'.
Troisi – mo facimmo 'e grazie per prenotazione!... San Gennà tu lo sai, io non avisse da parla' proprio... Gennà...
Arena – Sì, va bbuò!
Troisi – Sono in buoni rapporti... Gennarì, Gennarì tu già sai chillo che fai?! Cercammo di fa' 'e cose per bene!... Cinque e venticinque!
Arena – Ha capito 'sto piezzo 'e... San Gennà se è per questo te l'aggio cercato prima io... Quindici e cinquantotto!
Troisi – Cinque e venticinque!
Arena – San Gennà, quindici e cinquantotto... quattro candele ogni lunedì!
Troisi – E io te le spengo tutte quante!
Decaro – (entra vestito da prete, li fa tacere e li manda via. Rimasto solo, sospira) Eh... San Gennà, San Gennà mi raccomando... sei e ventuno!



La vecchia formazionie della Smorfia, con Enzo Decaro, Lello Arena e Massimo Troisi

E «Il postino» va a inaugurare la Mostra di Venezia

Nessun dubbio. «Il postino» inaugurerà, il 1 settembre alle 21.30 in Sala Grande, la 51ª Mostra del cinema di Venezia. Il calendario del festival è stato reso noto ieri e all'ultimo film di Massimo Troisi (scomparso improvvisamente lo scorso 4 giugno) spetta di diritto la posizione d'onore. Il film che come noto l'attore aveva terminato di girare appena poche ore prima che lo sorprendesse l'infarto, è stato montato in fretta per non mancare all'appuntamento. La storia scritta a quattro mani da Massimo Troisi e da Michal Radford è tratta dal romanzo «Il postino di Neruda» dello scrittore cileno Antonino Skarmeta che racconta l'esilio in una piccola e sperduta isola, del grande poeta (interpretato da Philippe Noiret), i cui unici contatti con il mondo esterno sono quelli con il portalettere (Troisi nella finzione) che gli consegna di tanto in tanto della posta. Il romanzo era stato scoperto da Troisi che lo propose in lettura a Michael Radford alcuni anni fa. Il regista inglese (che ha vissuto molti anni in Italia) e l'attore napoletano si conoscevano da anni. Da quando, per la precisione, Radford aveva offerto a Trosi di interpretare il suo film «Another Time, Another Place», una storia di prigionieri italiani in Scozia nel secondo conflitto mondiale. Troisi rifiutò (il ruolo andò poi al bravissimo Giovanni Mauriello) ma il film gli piacque a tal punto che tra i due nacque una sincera amicizia. Le riprese del «Postino» si sono svolte a Pantelleria, Procida e Salina.

Eros Ramazzotti a Berlino per gli Mtv Awards

Ci sarà anche Eros Ramazzotti, al galà per la consegna degli Mtv Awards europei, che si svolgerà a Berlino il 24 novembre nel piazzale della porta di Brandenburgo, e sarà trasmesso da tutti i network europei affiliati alla celebre tv musicale americana. Altri ospiti, Aerosmith, Take That, Ace of Base, Roxette, Inxs e Naomi Campbell.

Cinema: ritrovato un tesoro di film perduti

Ben 1600 pellicole che si temevano perdute per sempre sono state ritrovate in Australia, dove erano state custodite per decenni nei magazzini. Tra i film ritrovati ci sono due capolavori di Harold Lloyd del 1915, uno dei primi film di Jean Arthur, varie pellicole di Broncho Bill. Il bello è che i film sono rimasti sepolti tutti questi anni semplicemente perché i costi di spedizione erano così alti che i distributori australiani preferivano non restituirli. Le 1600 pellicole sono state donate all'American Film Institute.

I Pitura Freska cantano per il Leoncavallo

I divieti alla fine sono caduti e la manifestazione-spettacolo indetta dal centro sociale Leoncavallo negli spazi del c.s. Spazzali, in Baggio (Milano), ha regolarmente preso il via venerdì sera con un pubblico di circa mille persone. Questa sera ultimo appuntamento; ci saranno i Pitura Freska, gli Ustmamò, Disciplinatha, Yo Yo Mundi e Afa

Morto il regista jugoslavo Alexander Petrovic

È morto ieri a Parigi il regista jugoslavo Alexander Petrovic. Autore di *Ho incontrato anche zingari felici* e di una celebre riduzione di *Il maestro e Margherita* di Bulgakov (con Ugo Tognazzi), aveva 65 anni. Era un fiero oppositore del regime serbo di Milosevic: nel '90 aveva fondato un piccolo partito liberale di cui era presidente.

Sergio Salvatore «genio del jazz» a dodici anni

È un ragazzino italo-americano del New Jersey, il più precoce musicista della storia del jazz. Pianista, ha debuttato alla Carnegie Hall a 11 anni, e quando improvvisa, secondo il critico del *Times* Peter Barnard, ricorda lo stile di Bill Evans e di Errol Garner. La tv britannica Channel Four gli ha dedicato in questi giorni un documentario.

PESARO. Al Rof straordinario successo per l'opera diretta da Gianluigi Gelmetti

«Stabat Mater», quattro voci magiche

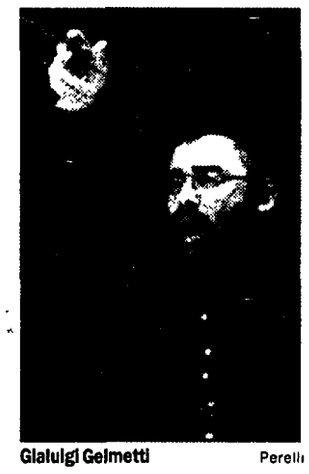
Al Rossini Opera Festival, in attesa della *Semiramide*, si è raggiunto un nuovo vertice con la ripresa dello *Stabat Mater*. Alla testa dell'Orchestra della Radio di Stoccarda, del Coro da Camera di Praga e del Coro filarmonico di Varsavia, Gianluigi Gelmetti ha dato alla composizione la luce propria di un capolavoro. Straordinari ed emozionanti i quattro solisti: Anna Caterina Antonacci, Gloria Scalchi, Marcello Giordani e Roberto Scandiuzzi.

ERASMO VALENTE

■ PESARO. Con lo *Stabat Mater*, il Rossini Opera Festival ha splendidamente realizzato l'altra sera un «non c'è cinque senza sei», solennizzato dalla prima volta di questo capolavoro nel grande spazio del Palafestival. Ottima idea. Non soltanto si è sottratta questa musica al «soffocamento» in chiesa (nel 1981), nella Sala Pedretti del Conservatorio (1982 e 1983) e nello stesso Teatro Rossini (1984 e 1987), ma si è anche tenuto conto che orchestra e coro impegnati nel Palafestival per la prossima *Semiramide*, erano già calati nell'acustica di questo spazio che consente, poi, la partecipazione di un pubblico più eterogeneo e ampio.

Tant'è, questo *Stabat Mater* è apparso come un evento nuovo. La gente più diversa in certe occasioni e in certe condizioni (anche quella del caldo) affolla più volentieri i luoghi meno connessi al «rito», e pazienza se, durante l'esecuzione, dopo un bellissimo squarcio corale, qualcuno rompe il silenzio con applausi inopportuni.

È successo, al Palafestival, dopo il magico momento dello *Stabat Mater*, affidato alle sole voci del coro e del basso, protagoniste del quinto dei dieci «numeri» della composizione. È un momento magico e, nello stesso tempo, «pazzo», inventato da Rossini sui versi di Jacopone da Todi, che si rivolgono alla madre, *fons amoris*, che *stabat iuxta Crucem lacrimosa*, e dicono: «*Eja Mater* fa che il mio cuore *ardeat in amando Christum Deum*». E sembra a Rossini che questo *Filius* pendente dalla croce, possa essere ancora per un momento un fanciullino da far sorridere con vezzeggiamenti delle voci assorte in quell'*in amando*, sul quale giocano, prima di svanire nel silenzio. Non si può lì, a quel punto, che gridare bravo o dar di piglio all'applauso. Se non fosse successo, c'era da strozzarsi per l'emozione. Ed è successo anche perché, a quel punto lì, Gianluigi Gelmetti, alla testa dell'Orchestra della Radio di Stoccarda, del Coro di Praga (questi due complessi sono impegnati anche nella rappresentazione della *Semiramide*) e del Coro di Varsavia, aveva deciso di dare al pubblico una sorta di colpo di grazia, in nome di una sublime, estatica e pur drammatica interpretazione di questo capolavoro.



Gianluigi Gelmetti Perelli

L'applauso è stato zittito – ma era provvidenziale per riprendere fiato – e si è proseguito nella successione dei vari «numeri» con un crescendo di interna intensità: quella stessa – diremmo – che aveva turbato Rossini nell'avviare, sospendere e riprendere, tra il 1831 e il 1842, lo *Stabat Mater*, prima sua musica nuova dopo la fine da lui stesso decretata alla sua carriera trionfalmente conclusa nel 1892 con il *Guglielmo Tell*.

Nel *tanto supplicio* della *Mater dolorosa* Rossini finisce col vedere il suo stesso tormento, riflettendo la sua stessa situazione nella terzina che dice: «*Iuxta Crucem tecum stare / Et me tibi sociare / In planctu desidero*». Nel *Quadro corpus morietur* riversa, poi, una inquietudine non placata dalla visione del paradiso (la *Petite Messe Solennelle* è ancora lontana) e così mescola nei suoni il furore, il grido, la ribellione profonda che da *sempiterna saecula* l'umanità crocifissa scaglia al cielo.

L'Orchestra della Radio di Stoccarda è un complesso meravigliosamente palpitante, a suo agio nella dolcezza come nel rigonfiamento dei suoni; stupendi sono i due cori (di Praga e Varsavia) e «incendiarie» le voci del quartetto solistico: Anna Caterina Antonacci straordinariamente protesa alla conquista di questa musica; Gloria Scalchi; Marcello Giordani, un tenore in ascesa; Roberto Scandiuzzi, nel pieno della sua emozionante vocalità.

Non loderemo mai abbastanza, però, l'ansia di Gianluigi Gelmetti di scavare in questo capolavoro e farlo risplendere per una volta in una diversa luce fonica ed espressiva, così coinvolgente e decisiva. Si sono avuti lunghi minuti di applausi anche ritmicamente scanditi. Gelmetti, ottenuto il silenzio, ha detto che solitamente, con l'orchestra in tournée, si concede un bis, ma che questa volta riteneva di non poter aggiungere altro allo *Stabat*. C'è in programma una replica per domani.

ITALIA RADIO
NON DEVE CHIUDERE!

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario.

Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!).

ITALIA RADIO
06.6796539-6791412; fax 06.6781936
Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

CIRCOLI:

VENEZIA-MESTRE tel. 041/611125
TORINO tel. 011/5620914
GENOVA tel. 010/590670-403345
MILANO tel. 02/4221925
MILANO tel 02/70103183
MILANO (Ovest) tel. 02/3565539
MILANO (Nord) tel. 02/9102843
MILANO (Est) tel. 02/95301348/54
MANTOVA tel. 0376/449659
BOLOGNA tel. 051/569067 - 6196434
BOLOGNA tel. 051/505079-615418
IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112
MOLINELLA (Bologna) tel. 0532/8851128
RAVENNA tel. 0544/66737
MASSALOMBARDA (Ravenna) tel 0545/84495
CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676
FIRENZE tel. 055/244353
SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148
MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692
AREZZO tel. 0575/302198 - fax 30054
FIRENZE (Circolo Ilaria Alpi) tel 055/583854
VIAREGGIO-VERSILIA tel 0584/32202 - fax 32205
PRATO tel. 0574/39512
PRATO fax 0574/606822
MONTEMURLO (Po) tel. 0574/792031
PISTOIA tel. 0573/364057 - 0574/710453
VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/736110
ORTONA (Chieti) tel. 085/9032147
ROMA (Centro/U.I.C.) tel. 06/46634415
ROMA (Marconi) tel. 06/5565263
ROMA (Cassia) tel. 06/3315886
ROMA (Montemario) fax 06/3380685
ROMA (Monteverde) tel. 06/5809729
ROMA (Montesacro) fax. 06/87182187
ROMA (Talenti) tel. 06/86895855
ROMA (Palocco/Eur) tel 06/52351222 - 50915698
CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632
RIETI tel. 0330/429196
BARI tel. 080/5560463
LECCE tel. 0832/315321
GALATINA (Le) tel. 0836/564363
COSENZA tel. 0984/34239 - fax 393321
PALERMO tel. 091/6731919

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)